

Allarme Ateneo Pochi fondi ai corsi anti-rischi

La sicurezza è un tema culturale. Un assunto che si scontra con la realtà: «La riforma Gelmini e i tagli decisi a livello ministeriale - ha lanciato l'allarme il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, ieri durante la presentazione di "Sicurezza tra la gente" - chiuderanno molti dei corsi legati alla sicurezza e in particolare Ingegneria della sicurezza». Quale sarà dunque la formazione su un tema tanto importante? Se i corsi universitari sul tema della sicurezza saranno tagliati andrebbe sprecato un patrimonio costruito ben prima del 1994, anno della promulgazione della legge 626, un patrimonio che ha fatto diventare l'università di Udine capofila nazionale nella ricerca in materia, tanto da far nascere il Centro studi e ricerche Sprin (Sicurezza e protezione dai rischi da incidente rilevante di origine naturale e tecnologica). «La formazione nel campo della sicurezza si compone di quattro ambiti - ha precisato Compagno - management, giurisprudenza, ingegneria e problemi socio sanitari. Per non perdere il bagaglio di conoscenze acquisite vorremmo lanciare un master interdisciplinare. Abbiamo le competenze, le capacità e l'esperienza, ma serve il vostro aiuto - ha lanciato l'appello Compagno rivolta al pubblico composto dai massimi rappresentanti della politica e delle istituzioni locali - per formare la nostra futura classe dirigente». (m.z.)